

Unioncamere – CCIAA di Roma – CCIAA di Milano - ANSPC

Convegno
“Sosteniamo le nostre imprese –
Nuove misure per l’accesso al credito”

Traccia per l’intervento
di
Giancarlo Cremonesi
Presidente
Camera di Commercio di Roma

13 febbraio 2012
Tempio di Adriano, Piazza di Pietra

L'importanza dell'iniziativa

Benvenuti nella Sala del Tempio di Adriano, sede della CCIAA di Roma. Saluto gli illustri relatori:

- Ferruccio Dardanello, Presidente Unioncamere
- Francesco Bettoni, Presidente Unioncamere Lombardia
- Ercole Pellicanò, Presidente dell'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito
- Luigi Abete, Presidente BNL e Coordinatore della Consulta delle imprese di Roma
- Andrea Augello, Senatore della Repubblica, membro della Commissione Bilancio
- Franco Bassanini, Presidente della Cassa Depositi e Prestiti

Sono felice di portare il mio contributo a questa importante iniziativa, che vede la CCIAA di Roma, la CCIAA di Milano e Unioncamere in prima linea a fianco delle imprese, in sinergia con l'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito.

Una collaborazione tra le CCIAA che ritengo molto proficua e che spero nel futuro, attraverso Unioncamere, possa essere sempre più intensa. Una collaborazione che possa avvalersi anche delle capacità progettuali delle Agenzie Nazionali e delle Aziende speciali.

Il tema che oggi affrontiamo è cruciale per lo sviluppo dell'Italia e del nostro sistema imprenditoriale: si tratta della attuale mancanza di liquidità delle nostre imprese.

Un problema determinato sia dalle crescenti difficoltà nell'accesso al credito, sia dagli abnormi ritardi nei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Si tratta di un tema di eccezionale urgenza e rilevanza, che richiede la massima attenzione da parte delle nostre Autorità di Governo.

Per questo abbiamo lanciato, nei giorni scorsi, un appello sulle principali testate nazionali e organizzato il convegno di oggi.

La nostra iniziativa sta incontrando un forte consenso – vorrei ricordare la lettera di sostegno indirizzataci dall'On. Roberta Angelilli, Vice Presidente del Parlamento Europeo.

Consenso che ci conferma la validità del nostro impegno e ci spinge a proseguire per dare un aiuto concreto a tutte le nostre imprese.

Congiuntura economica molto problematica

L'attuale congiuntura economica, anche se in leggero miglioramento, rimane molto problematica.

Il 2011 appena concluso è stato un anno molto difficile.

Dopo la forte recessione del 2009, il 2011 doveva essere un anno di ripresa e consolidamento della crescita economica.

Invece alcuni grandi *shock*, tra cui l'esplosione delle tensioni sui debiti sovrani di importanti Paesi della Zona Euro, hanno cambiato in negativo l'iniziale positivo scenario di riferimento e le prospettive per il prossimo futuro.

Il Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook (aggiornamento gennaio 2012), ha pesantemente rivisto al ribasso le prospettive di crescita, in particolare per l'Area Euro.

All'interno della zona Euro, i Paesi più duramente colpiti saranno quelli che, più di altri, hanno sperimentato situazioni di *stress* sui rispettivi debiti pubblici con conseguente forte rialzo dei tassi di rifinanziamento del debito stesso.

Nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, la Spagna e l'Italia, infatti, avranno, nel 2012, una crescita negativa del Pil, pari, rispettivamente, a -1,7% e -2,2%: una revisione al ribasso rispetto alla precedente stima di settembre 2011, che prevedeva, invece, una crescita dell'1,1% per la Spagna e dello 0,3% per l'Italia.

Accesso al credito: la priorità delle priorità

Il tema dell'accesso al credito è fondamentale per la sopravvivenza delle nostre imprese e per il futuro del nostro Paese e va risolto senza ulteriori indugi: se chiudono le aziende, chiude il Paese.

Le tensioni sul debito sovrano del nostro Paese hanno prodotto un fortissimo innalzamento dei costi di finanziamento non solo per lo Stato, ma anche per tutte le imprese italiane.

Il mercato del credito, inoltre, è attualmente sotto forte pressione anche a seguito delle recenti disposizioni dell'EBA (European Banking Authority) che obbligano gli istituti di credito a più stringenti requisiti patrimoniali, e in particolare a:

- raggiungere un livello del 9% per il "Core Tier 1 ratio", anticipando, di fatto, il periodo transitorio previsto dagli accordi di Basilea 3;
- valutare a mercato i titoli pubblici detenuti in portafoglio.

Regole che comporteranno, con ogni probabilità, un restringimento del credito concesso dalle banche a sostegno delle imprese, con un conseguente impatto negativo sull'"economia reale".

Restrizione del credito, innalzamento dei costi di finanziamento, prevista contrazione del Pil del 2,2% per il 2012: dopo tre anni di forte crisi, questi fattori rischiano di essere un *mix* letale per moltissime imprese.

A essere più penalizzate saranno proprio le piccole e piccolissime imprese che, a differenza di imprese di dimensioni maggiori, utilizzano il canale del credito bancario quale principale forma di finanziamento per le proprie attività.

Piccole e piccolissime imprese che rappresentano oltre il 98% del tessuto imprenditoriale italiano, sono la spina dorsale del nostro modello di sviluppo e un fondamentale bacino di tenuta occupazionale e sociale.

E' in quest'ottica, che riteniamo fondamentale che il Governo italiano si faccia promotore di una revisione degli accordi di Basilea 3, in particolare attraverso l'introduzione di un meccanismo *PMI Supporting Factor* che abbia l'effetto di annullare l'incremento dei requisiti di capitale da accantonare per le banche a fronte dei prestiti concessi alle PMI.

Incertezza e ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione: a rischio la liquidità delle imprese

Un altro tema molto legato alle tensioni sulla “liquidità” delle imprese è quello del ritardo nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione.

I debiti delle P.A. verso le imprese sono molto elevati, si parla di cifre intorno ai 70 miliardi di euro.

Siamo in presenza di un vero paradosso.

Dall'1 gennaio 2011 la legge 122/2010, art. 31 consentirebbe ai creditori nei confronti della P.A. di compensare i ritardati pagamenti almeno con le imposte iscritte a ruolo: l'assenza del previsto decreto attuativo rende, di fatto, la norma inapplicabile.

Per quanto di sua pertinenza, la CCIAA di Roma paga i propri fornitori a 30 giorni.

La nostra Istituzione sta attualmente studiando una serie di misure per aiutare il sistema della P.A. a risolvere questa annosa inefficienza.

Un altro progetto molto importante, che auspico possa avere lo stesso spirito di collaborazione tra le CCIAA e Unioncamere, riguarda il tema dell'innovazione.

Portare sui territori programmi e interventi coordinati per promuovere l'innovazione è indispensabile per lo sviluppo e la crescita delle imprese e dell'economia.

L'IMPEGNO DELLA CCIAA DI ROMA IN TEMA DI ACCESSO AL CREDITO

1. Garanzia CCIAA (70%) delle linee di credito concesse dalle banche alle PMI, tramite i Confidi, per un importo globale di 100 milioni di euro, capace, tramite il sistema del moltiplicatore, di generare un flusso di investimenti per 1 miliardo di euro (prosecuzione del Pacchetto Anticrisi).

Nel corso del 2011, attraverso le 22 Banche convenzionate, sono stati attivati quasi 3 mila affidamenti per oltre 210 milioni di euro.

2. Contributo CCIAA per abbattere i tassi di interesse per finanziamenti destinati a investimenti strumentali all'attività d'impresa.

Nel corso del 2011 sono state ammesse al contributo 146 imprese, per un totale di oltre 1,5 milioni di euro.

Misure attivate nel 2011

1. *Start-up* d'impresa

La CCIAA di Roma ha varato un fondo di garanzia di 10 milioni di euro per sostenere le nuove imprese, capace di generare un *plafond* potenziale fino a 100 milioni di euro di finanziamenti concedibili.

I destinatari sono gli aspiranti imprenditori e le neoimprese sotto forma di ditte individuali, società e cooperative costituite da: giovani fino ai 36 anni; donne; immigrati.

Gli investimenti saranno garantiti dalla CCIAA per il 65% dell'importo e per il 10% dai Consorzi di garanzia fidi aderenti all'iniziativa.

2. Patrimonializzazione del sistema dei Confidi, in vista della loro trasformazione in intermediari vigilati ai sensi del nuovo art. 107 del Testo Unico Bancario.

Sono stati ammessi al contributo 5 confidi, per un totale di oltre 3,2 milioni di euro di contributo complessivo.

Misure in partenza nel 2012

1. Facilitazione dell'accesso al credito per le nuove imprese sociali, in collaborazione con il X Municipio di Roma Capitale.

A tal fine è stato previsto un Fondo, pari a 100mila euro, e capace di generare un flusso di investimenti di 1 milione di euro, per favorire l'accesso al credito ai neoimprenditori che incentrino la loro attività nell'ambito del sociale.